

I SUGGERIMENTI DEL LABORATORIO DI LETTURA

“Il libro di tutte le cose”

La poesia nei libri
con la Ballata della Poesia
fatta da tutti i partecipanti alla serata

quinto appuntamento

BALLATA DELLA POESIA

Un'altra lingua
impalpabile
Musica
che entra
come il mare
sempre diversa
e batte con le onde
il ritmo del pensiero

Chiave invisibile
per lucchetti dentro incatenati

celeste
rivelazione
lingua segreta
fluire ritmico

arciere
che di parole fa bersaglio

ricerca dell'immortalità?

Deve essere energia
Che cambia
Una danza
Una Consolazione

E' solo mia

Un'allegria che sbriciola parole
Un inciampo
Una visione
Una caduta
con il volo
Una pepita
che brilla
sul selciato grigio
e dell'altro mondo
porta il tepore.

PATRIZIA VALDUGA

1953 -

Si distingue fra i poeti contemporanei per la particolarità della sua ricerca sul linguaggio. "Ha fatto sua la crisi di linguaggio della poesia moderna. Non è un poeta in crisi, ma un poeta che parla con la crisi, servendosi. E nessuno ha colto, come lei, la situazione d'impossibilità che ha lasciato dietro di lei il discorso di Montale: non perché fosse impossibile dire meglio, dire di più, ma perché è ormai impossibile dire qualcosa con quelle parole ... non so trovare o vedere, oggi, un linguaggio poetico che sia più linguaggio di questo". Baldacci intravede in questo uso del linguaggio la metafora di uno strazio, che è capacità solo delle donne, o meglio della poesia femminile.

DYLAN THOMAS

1914 - 1953

Fu giornalista, sceneggiatore cinematografico e radiofonico, ineguagliabile dicitore e narratore, ma soprattutto poeta di impetuosa vitalità. La sua personalità poetica si distingue dalla maggior parte delle voci del XX secolo per l'originalità di una scrittura in cui si fondono, su un sostrato celtico, i movimenti e le riscoperte più significative del secolo, dai surrealisti francesi alla visionarietà di Blake, alle metafore ardite dei metafisici del XVII secolo. Elemento unificante di tali influenze è dato dalla personale concezione che Thomas aveva dell'oralità della comunicazione poetica, secondo un' appassionata tradizione della sua terra.

ANNE MICHAELS

1958 -

I lettori che hanno apprezzato il romanzo "In fuga" per l'intensità dello stile e la presenza etica dei suoi temi, ritroveranno nelle sue poesie la permanenza dei legami d'amore oltre il tempo, la separazione e la morte, le affinità misteriose fra gli esseri umani e il mondo animale, vegetale e minerale; il contributo alla memoria per riscattare il male e il dolore, la bellezza della creazione artistica per sopportare la perdita e il lutto propri della condizione umana, il coraggio della scoperta scientifica per rivelare i segreti movimenti dell'universo.

MARIA LUISA SPAZIANI

1924 -

A dodici anni scopre la figura di Giovanna d'Arco e se ne innamora follemente: "Per me Giovanna d'Arco è semplicemente la poesia; è la donna come dovrebbe essere dopo ogni femminismo riuscito, e cioè una creatura che abbia le stesse potenzialità di un uomo ma che agisce autonomamente, secondo il suo personale destino, secondo i suoi gusti, le sue scelte, in stretta simbiosi con l'universo maschile...."

BILLY COLLINS

1941 -

Uno dei poeti più popolari negli Stati Uniti, anche se non amatissimo dai suoi colleghi che gli contestano l'eccessiva "semplicità". In effetti la sua poetica gioca molto sulle immagini, ma c'è anche tanta ironia ed è con questa che tocca temi che solitamente vengono affrontati con più solennità. Cerca l'ascolto, soprattutto dei giovani, che incoraggia ad avvicinarsi senza preconcetti alla poesia e lo fa con varie iniziative fra cui anche la realizzazione di video.

MARIANGELA GUALTIERI

1951 -

Come non amare la sua scrittura, la registrazione rapsodica e, a tratti, delirante, della sua emotività tagliente, del suo flusso emotivo corrosivo, della sua coscienza pura, verginale, volta a cogliere le limpide corrispondenze tra l'essenza dei suoi stati d'animo e il mondo che attorno le si agita.

L'interesse, poi, si accresce se si considera la destinazione teatrale delle sue costruzioni in versi: gli spettacoli del Teatro della Valdoca, fondato dalla stessa Gualtieri, insieme a Cesare Ronconi, nel 1983, sono frutto dell'agitarsi perpetuo della creatività visionaria e dirompente, le costruzioni delle scene e le azioni degli attori acquistano sostanza grazie alla parola sorgiva e istintiva della stessa.

PABLO NERUDA

1904 - 1973

Fin dall'inizio la sua azione letteraria appare condotta contro il conformismo letterario del modernismo. L'attacco alle convenzioni e alle banalità della vita moderna, ai sentimenti codificati, all'ordine costituito, si sviluppa aperto o nascosto per tutto l'arco della produzione poetica di Neruda. La sua poesia è stata definita neoromantica, il poeta si pone di fronte alla realtà e se ne autoproclama interprete completo e assoluto: sotto l'aspetto di una malinconica rinuncia, nella constatazione dell'eterna rovina, dell'infinita disgregazione e della continua morte che reggono il mondo, ecc... Il poeta trova consolazione nella poesia, l'unica vita momentanea nella lenta e incessante morte.

GIORGIO CAPRONI

1912 - 1990

E' stato uno dei massimi poeti del Novecento. "La sua poesia, che mescola lingua popolare e lingua colta e si articola in una sintassi strappata e ansiosa, in una musica che è insieme dissonante e squisita, esprime un attaccamento sofferto alla realtà quotidiana e sublima la propria matrice di pena in una suggestiva 'epica casalinga'. Gli accenti di aspra solitudine delle ultime raccolte approdano a una sorta di religiosità senza fede".

ALDA MERINI

1931 - 2009

Alda Merini è stata una delle voci più potenti e prolifiche della poesia contemporanea. E' impossibile riuscire a dare un ordine, catalogare il lavoro di un'artista che ha fuso vita e arte in un'unica forma inscindibile. In lei troviamo l'intreccio di temi erotici e mistici, di luce e di ombra, il tutto però amalgamato da una concentrazione stilistica notevole, che nell'arco degli anni lascerà spazio a una poesia più immediata, intuitiva.

GIACOMO LEOPARDI

1798 - 1837

La vita di Leopardi è la "storia di un'anima". E' un dramma vissuto e sofferto nell'intimità dello spirito. Il poeta, e così nella sua trasfigurazione l'essere umano "tout-court", aspira ad un'infinita felicità che è totalmente impossibile. La vita è inutile dolore, l'intelligenza non apre la via ad alcun mondo superiore poiché questo non esiste se non nell'illusione umana, l'intelligenza serve soltanto a farci capire che dal nulla siamo venuti e al nulla torneremo, mentre la fatica e il dolore di vivere nulla costruiscono. La condizione originaria della poesia si allontana ai suoi occhi sempre più e appare irriproducibile nell'età presente, dove la ragione ha inibito la possibilità di dare vita ai fantasmi della fantasia e dell'illusione.

EDOARDO SANGUINETI

1930 - 2010

La poesia di Sanguineti fu una poesia "politica", del mondo, delle "umane faccende", basata sullo stretto rapporto in chiave marxista tra ideologia e linguaggio. C'è un primo Sanguineti e un secondo. Il primo è quello dei labirinti enigmatici ed inconsci, il poeta "difficile" che riutilizzava il linguaggio quotidiano per fare una parodia onirica del consumismo, dei rapporti uomo-donna, di quelli tra individuo e istituzioni nella soffocante società liberale. Il secondo Sanguineti è invece più disposto a tollerare l'ordine (del linguaggio): la prosa poetica non è più solo una prigione della forma ma può anche farsi approccio ludico alla vita.

PEDRO SALINAS

1891 - 1951

Poeta spagnolo della generazione del 1927, appartiene al gruppo di poeti-professori e ne rappresenta bene il modello perfetto. Famoso per le sue poesie dedicate all'amore, in esse ne ritroviamo tutte le dolcezze e tutti i tormenti. Lasciamo quindi aperte le porte della notte, come dice il poeta, quelle conosciute e quelle sconosciute, liberiamo i sentimenti, senza pudori e senza paure e aspettiamo che arrivino, *come folata o brezza*, le parole che da sempre avremmo voluto dire e che sempre avremmo voluto ascoltare.

GUIDO GOZZANO

1883 - 1916

Fu uno dei massimi esponenti della poesia crepuscolare, che si pose in diretta polemica con la poesia declamatoria, politicamente impegnata ad esempio di un D'Annunzio, ricercando uno stile umile, quotidiano, fatto di parole usuali, di ritmi scorrevoli e quasi cantabili: vocazione letteraria democratica e desiderio di semplicità. Leitmotiv della sua poetica fu la consapevolezza del divario tra l'arida vita che conduceva, minato dalla malattia, e l'aspirazione al godimento amoroso.

EDGAR LEE MASTERS

1868 - 1950

Poeta statunitense famoso per essere l'autore dell'Antologia di Spoon River, dove in ogni poesia si racconta, in forma di epitaffio, la vita delle persone sepolte nel cimitero di un piccolo paesino della provincia americana. In realtà si ispirò a personaggi veramente esistiti in due paesini dell'Illinois e infatti molte delle persone a cui le poesie erano ispirate, che erano ancora vive, si sentirono offese nel vedere le loro faccende più segrete e private pubblicate in quelle poesie.

FEDERICO GARCÍA LORCA

1898 - 1936

Poeta universale ma anche simbolo della Spagna e in particolare dell'Andalusia, entrambe descritte meravigliosamente nelle sue poesie e nel suo teatro, in una forte compenetrazione fra sogno e realtà, canti gitani, surrealismo. Lorca è un mito: fu ucciso a soli 38 anni, senza processo, durante la guerra civile spagnola (fu associato al movimento libertario e progressista perché era un intellettuale, un omosessuale, un poeta e dunque pericoloso). I suoi scritti furono bruciati ed il suo nome cancellato dalla storia della cultura spagnola. Fu pressoché dimenticato per decenni, mentre oggi è considerato il più grande poeta spagnolo del XX secolo.

JACQUES PRÉVERT

1900 - 1977

La poesia di Prévert è una poesia scritta per essere detta e quindi più parlata che scritta, fatta per entrare a far parte della nostra vita. Ciò che esce con prepotenza è il concetto di amore come unica salvezza del mondo, un amore implorato, sofferto, ma alla fine sempre ricercato. L'amore non si può incatenare o forzare, è quanto di più spontaneo esista al mondo, chiunque provi ad istituzionalizzarlo o a sottometterlo finisce inevitabilmente per perderlo. Il germe della gioia c'è sempre e il male, per quanto possa aver preso il sopravvento in tutte le sue forme, per prima la guerra, non riesce ad essere totalizzante e compito del poeta è farlo notare.

DONATELLA BISUTTI

19... -

Poetessa, narratrice e traduttrice, ha svolto e svolge opera di divulgazione della poesia in una forma assolutamente nuova anche attraverso la pubblicazione di due volumi *L'Albero delle parole*, edito da Feltrinelli e il saggio *La Poesia salva la vita* edito da Mondadori. Cura la collana di poesia *L'Albero delle Parole* per le edizioni Dialogolibri e tiene corsi di aggiornamento per insegnanti, un corso di poesia per adulti e laboratori per i ragazzi.

BRUNO TOGNOLINI

1951 -

Nato a Cagliari, ha studiato al DAMS di Bologna, dove ora vive. Dopo la lunga stagione nel teatro di gruppo degli anni '80 (opere con Vacis, Paolini, Baliani), ora lavora a tempo pieno come scrittore, per l'infanzia e non solo. È autore di programmi televisivi, di libri per bambini, di teatro e d'altre narrazioni. Nel 2007 ha ottenuto il premio Andersen come miglior scrittore italiano per ragazzi.

ROBERTO PIUMINI

1947 -

La consuetudine con il teatro consente a Piumini una grande libertà di linguaggio, che sa usare con grande raffinatezza. Molto belle le sue filastrocche. Non sopporta il limite troppo ristretto della destinazione a bambini e ragazzi; i suoi sono versi di altissimo livello emotivo che reggono o superano il confronto con quelli di poeti laureati, contemporanei e non.

MARINA IVANOVNA CVETAIEVA

1892 - 1941

Fu una delle voci più originali della poesia russa del XX secolo e l'esponente più di spicco del locale movimento simbolista. Il suo lavoro non fu ben visto dal regime staliniano, anche per via di opere che glorificavano la lotta anticomunista dell'"armata bianca", in cui il marito militava come ufficiale. Marito e figlio vennero arrestati e sparirono. La poetessa, rimasta sola, una domenica d'estate del 1941 s'impicca nella camera che ha affittato nella casetta di due pensionati. La riabilitazione della sua opera letteraria avvenne solo a partire dagli anni sessanta, vent'anni dopo la sua morte. La sua poesia unisce l'eccentricità a un rigoroso uso della lingua, non priva di metafore paradossali. Tra i suoi temi rientrano l'emotività e la sessualità femminili, malviste dalla rigorosa censura staliniana.

FABRIZIA RAMONDINO

1936 - 2008

Pur raccontando le inquietudini di Napoli non si sentiva una scrittrice «napoletana». Recentemente aveva scelto di pubblicare le sue poesie, in cui temi fondamentali sono la natura e l'eros, ma anche lo sguardo su una Napoli quotidiana e domestica, con improvvise aperture su cieli ora infiniti ora opprimenti. È stata anche autrice di saggi nei quali si riflette l'attenzione per i problemi sociali e politici, dalla condizione dei disoccupati napoletani all'esperienza triestina nell'approccio con il disagio mentale, alla lotta di liberazione del popolo Saharawi.

COSTANTINO KAVAFIS

1863 - 1933

Si dedicò a ridare vita alla letteratura greca sia in patria che all'estero. Le sue poesie erano solitamente concise, ma riportano molto bene rappresentazioni della realtà o delle società e degli individui letterari che ebbero un ruolo nella cultura greca. L'incertezza nel futuro, i piaceri sensuali, il carattere morale e la psicologia degli individui, l'omosessualità e la nostalgia sono alcuni dei suoi temi preferiti. Ha una percezione inconfondibilmente tragica e classica del destino umano, sebbene si realizzi poeticamente con un'asciuttezza e un orrore spiccatamente moderni. Come un recluso, egli non fu mai riconosciuto durante la sua vita.

NAZIM HIKMET

1902 - 1963

Persino nella piena maturità non riesce a spiegare perché scriva poesie se non partendo dalla prima volta e passando dai ricordi giungerà a dire che ora non può più farne a meno: la poesia diviene in lui parte del suo modo di essere nel mondo, di viverlo, di conoscerlo. La sua poesia è un colloquio con l'uomo, una partecipazione di tutto ciò che succede al mondo: un legame emozionale profondo, lontano da un certo passato lirismo erotico. L'amore è inteso come l'insieme di tutto ciò che muove il sentimento, anche come battaglia, come sofferenza.

ERRI DE LUCA

1950 -

Esordisce in veste di poeta nel momento in cui la sua consacrazione ad autore di culto è già avvenuta. Il motivo dell'opzione poetica è da cercare in una specie di emergenza, sentita come frutto, prodotto e insieme come risposta a un tempo dilaniato e feroce: "Il 1900 è stato il secolo più scosso nella vita dell'umanità...è stato gigantesco di contrasti e perciò poetico". E tuttavia da scrittore ha come cercato, nella inarrestabilità di questa macchina da guerra che ha bruciato vite e generazioni, un possibile senso.

WISLAWA SZYMBORSKA

1923 -

Premiata con il Nobel nel 1996, è la più importante poetessa polacca vivente. In Polonia i suoi volumi raggiungono cifre di vendita che rivaleggiano con quelle dei più notevoli autori di prosa, nonostante abbia ironicamente osservato che la poesia piace a non più di due persone su mille. Utilizza espedienti retorici quali l'ironia, il paradosso, la contraddizione, per illustrare i temi filosofici e le ossessioni sottostanti. E' una miniaturista, le cui poesie compatte spesso evocano ampi enigmi esistenziali. Il suo stile si caratterizza per l'introspezione intellettuale, l'arguzia e la succinta ed elegante scelta delle parole.

TAHAR BEN JELLOUN

1944 -

La poesia è lo strumento usato per dare voce e memoria alla propria gente, per esaltarne l'istintiva genuinità ed esprimerne sofferenze e recriminazioni: "Diventa parola urgente nel disordine in cui la dignità dell'essere viene calpestata". Poesia sempre libera, colloquiale, prende corpo per giustapposizione di immagini che sorprendono per immediatezza e carica espressiva e si nutre di ambienti e paesaggi, visi e persone sospesi fra la quotidiana concretezza e la magia senza tempo del mondo arabo.

ANNA ANDREEVNA ACHMATOVA

1889-1966

Una delle voci più importanti della poesia russa del Novecento. Il suo primo marito viene fucilato per attività controrivoluzionaria e molti dei suoi amici poeti finiscono nei gulag staliniani. Il suo unico figlio viene imprigionato in attesa di condanna a morte e ogni mattina, per 17 mesi, lei si reca davanti al carcere per avere sue notizie. La sua poesia, dapprima intima e sentimentale, si fa espressione di un intero popolo sofferente. Il regime ostacolò la pubblicazione dei suoi testi, che vennero bollati di pessimismo nevrotico e di erotismo malato. La Achmatova rappresenta la memoria e la sopravvivenza dello spirito della grande terra-madre russa.

RAYMOND CARVER

1938 - 1988

E' stato un maestro della narrativa breve e viene considerato il capostipite del minimalismo letterario americano. I suoi racconti hanno per protagonisti individui umili, spesso disperati, che si dibattono e si trascinano tra le difficoltà della vita dell'America di provincia. Con la sua scrittura lineare ma attentamente e finemente cesellata, indirizza il lettore attraverso le coltri di grigia quotidianità per svelargli, improvviso, solo per un attimo, quel poco di poesia che resta nelle piccole vite descritte. Una poesia fortemente concentrata sulla vita quotidiana, di cui, attraverso l'uso di un linguaggio ordinario, riesce a esprimere efficacemente le tensioni fondamentali: un certo spaesamento esistenziale, la paura della morte, il bisogno di essere amato, di essere salvato.

RAINER MARIA RILKE

1875 - 1926

Viene oggi riconosciuto come il maggior poeta tedesco dell'età moderna, come uno dei più grandi interpreti lirici della spiritualità moderna. Suo tema di fondo è la religiosità, profondamente influenzata dall'ambiente cattolico della sua famiglia, dove Dio appare panteistico e presente in tutte le cose. A partire dal 1902 la sua poesia prende una via nuova, sulla quale si sente l'influenza delle altre arti, pittura e scultura, con le quali era venuto a contatto; il poeta non vuole più parlare ma cerca una soggettività facendo parlare le cose, gli uomini, gli animali. In seguito la sua produzione sarà sempre più simbolica-prophetica e filosofica, di non facile comprensione.

FORUGH FARROKHZAD

1935 - 1967

Ha scritto senza posa, con un amore che aumentava ogni giorno, perché proprio d'amore si trattava: apprese a conoscere e a raccontare la sua terra, la sua gente. È vissuta con la matita in mano, annotando quello che vedeva, pensava e provava. Rivoluzionaria in politica, non lo è di meno in letteratura. I suoi versi esprimono il sentimento e l'anima del popolo iraniano, così come riflettono gli aspetti quotidiani dell'amore e della politica. Una scrittura che preferisce l'economia dei mezzi e la concisione folgorante alla retorica verbosa e al pathos dei buoni sentimenti.

CRISTINA CAMPO

1923 - 1977

Il poeta è colui che restituisce la parola al suo valore simbolico e trasferisce la verità in figure che coincidono con ciò che la parola significa. Figura appartata ed estranea al suo tempo, fece della costante ricerca della perfezione il suo ideale di vita e di scrittura. L'universo della fiaba è forse il nucleo più significativo della sua poetica: il percorso dei personaggi delle fiabe viene assimilato a quello degli uomini che come i protagonisti di queste storie percorrono un cammino nel quale incontrano difficoltà, pericoli, fatiche che li porteranno ad una metamorfosi sia esterna che interiore.

GIOVANNI GIUDICI

1924 -

E' uno dei vecchi arzilli della nostra poesia contemporanea, 80 anni e tanta voglia di svelarsi al mondo col piglio diretto del suo verseggiare sempre suggestivo. La sua poesia nasce postuma all'ermetismo, il distacco dalla lirica "pura" si accompagna ad un recupero di precedenti esperienze poetiche, tanto che viene considerato un rappresentante del "crepuscolarismo internazionale", con cui ha in comune quell'ansia di parlare della propria esistenza, di fare della poesia uno strumento volto alla costruzione della propria autobiografia. L'amore, come elemento imperioso totalizzante dell'emozione poetica, ritorna nella sua poesia, approdo per lui significativo e risolutivo.

INGEBORG BACHMANN

1926 - 1973

Melodiosamente libera sul piano formale, la sua poesia ha forti tendenze intellettualistiche, una simbologia molto ricercata. Uno dei problemi centrali della sua produzione è trovare una lingua fuori dalle formule, dalla routine, per sfuggire al «linguaggio di seconda mano». Per lei l'infelicità è la conseguenza di un difetto strutturale della società, che si riflette nella feroce autorità paterna e nella violenza contro gli ebrei. La scrittura, l'unico mezzo per guarire le ferite provocate dall'esistenza. La ricerca è quello per l'autentico. Non si tratta solo di un'esperienza strettamente intellettuale, letteraria e filosofica, ma soprattutto di un nuovo impegno etico, esistenziale

CESARE VIVIANI

1947 -

“Come il corpo umano cambia con l'età, così anche l'espressione del mio linguaggio poetico ha avuto delle trasformazioni evidenti. Comunque i cambiamenti sono stati sempre sorprendenti per me, non li ho mai pilotati né organizzati. E' come se allora un vulcano avesse cominciato a sgorgare magma. Ho sempre dato un'enorme priorità all'esperienza sul controllo e il calcolo intellettuale, anche nella sperimentazione”.

EMILY DICKINSON

1830 - 1886

Quando aveva 25 anni decise di estraniarsi dal mondo e si rinchiuso nella propria camera al piano superiore della casa natale e non uscì di lì neanche il giorno della morte dei suoi genitori. Credeva che con la fantasia si riuscisse ad ottenere tutto ed interpretava la solitudine e il rapporto con sé stessa come veicoli per la felicità. Al momento della sua morte la sorella scoprì nella camera di Emily 1775 poesie scritte su foglietti ripiegati e cuciti con ago e filo contenuti tutti in un raccoglitore. Oggi, viene considerata non solo una delle poetesse più sensibili di tutti i tempi, ma anche una delle più rappresentative. Alcune caratteristiche delle sue opere, all'epoca ritenute inusuali, sono ora molto apprezzate dalla critica: le digressioni enfatiche, l'uso poco convenzionale delle maiuscole, le linee telegrafiche, i ritmi salmodianti, le rime asimmetriche, le voci multiple e le elaborate metafore sono diventati marchi di riconoscimento.

PATRIZIA CAVALLI

1947 -

La poesia della Cavalli è caratterizzata da una complessa tecnica poetica. Le misure metriche che utilizza sono classiche, ma il lessico e la sintassi sono quelle della lingua contemporanea; sono assenti poeticismi e manierismi, e il linguaggio è naturale e familiare. Oltre all'attività poetica, si dedica a traduzioni per il teatro.